Linee guida CNCP per la formazione continua

Criteri di orientamento e modalità di presentazione delle richieste di crediti formativi

---

1. Riferimenti, finalità e responsabilità

La formazione continua è parte integrante della qualità professionale ed è regolata ai sensi dell'art. 12 del Regolamento CNCP, in coerenza con lo Statuto e con quanto previsto dalla Legge 4/2013, ed è parte integrante dei doveri deontologici del counsellor professionista.

La responsabilità del singolo counsellor nella scelta dei percorsi formativi contribuisce direttamente alla costruzione della credibilità della professione e al rispetto degli standard promossi dal CNCP.
È, invece, responsabilità del CNCP promuovere e verificare il mantenimento e l'aggiornamento delle competenze dei propri associati, quale condizione per garantire la qualità dell'esercizio professionale.

In questo quadro, la formazione continua non rappresenta un mero adempimento formale, ma si configura come un processo permanente di sviluppo e qualificazione della pratica professionale, che incide direttamente sulla qualità degli interventi e sulla credibilità della professione nel suo insieme.

Tuttavia, la varietà delle opportunità formative oggi disponibili rende la scelta un passaggio tutt'altro che neutro. In un panorama sempre più ampio e articolato, scegliere richiede attenzione, discernimento e consapevolezza. Non tutto ciò che è disponibile è realmente utile, e non tutto ciò che è interessante incide sulla pratica professionale.

Il presente documento intende aiutare i soci a orientarsi nella scelta dei percorsi formativi, rendendo trasparenti i criteri adottati per la valutazione delle richieste di riconoscimento dei crediti formativi, garantendo coerenza e uniformità. Mira, inoltre, a favorire l'accesso alla più ampia e articolata gamma di opportunità formative, purché coerenti e realmente utili alla crescita professionale del counsellor.

I criteri proposti vogliono aiutare a riconoscere le opportunità capaci di contribuire in modo concreto alla relazione professionale, valorizzando ogni scelta come passaggio di un percorso che cresce nel tempo, attraverso attenzione, responsabilità e apertura.

---

2. Aree di competenza e orientamento delle scelte formative

Le competenze del counsellor si articolano su due aree tra loro integrate:

- la pratica del counselling, con riferimento a teorie, modelli, tecniche e relazione professionale
- gli ambiti di applicazione, cioè i contesti nei quali tali competenze vengono esercitate.

Le scelte formative devono essere orientate prioritariamente verso percorsi che sviluppano tali aree.

Possono inoltre essere considerati coerenti anche percorsi che, pur non essendo direttamente focalizzati sul counselling, contribuiscono in modo significativo alla comprensione delle dinamiche socioculturali contemporanee e dei bisogni emergenti, a condizione che sia esplicitabile il loro contributo allo sviluppo delle competenze professionali.

2.1 Ambiti applicativi del counselling

Per ambiti applicativi si intendono i contesti nei quali il counselling viene esercitato e assume significato in relazione ai bisogni delle persone, dei gruppi e delle organizzazioni.

Tra questi rientrano:

- i contesti educativi e scolastici - nei quali il counselling si confronta con i temi dell'orientamento, della relazione educativa, del supporto a studenti, genitori e docenti, e della gestione dei passaggi evolutivi, inclusi i fenomeni di dispersione e discontinuità nei percorsi formativi;
- i contesti organizzativi e aziendali - nei quali il counselling interviene a sostegno del team building, dei processi decisionali e di cambiamento, della qualità della comunicazione interna, del benessere organizzativo, della gestione dei conflitti, contribuendo allo sviluppo delle competenze trasversali o accompagnando nel problem solving;
- i contesti sociali e territoriali (caratterizzati dal lavoro con persone, famiglie e comunità) - nei quali assumono rilievo i temi dell'inclusione sociale, delle fragilità non cliniche e del lavoro in rete con i servizi. In continuità con questi si collocano anche i contesti sociosanitari, dove il counselling svolge una funzione di accompagnamento e supporto relazionale, ad esempio nelle situazioni di malattia o nel sostegno ai caregiver, senza configurarsi come intervento sanitario o terapeutico;
- le dimensioni familiari e relazionali - nelle quali il counselling si misura con le dinamiche di coppia e familiari, con la genitorialità e con la gestione dei conflitti relazionali;
- l'area dell'orientamento e delle transizioni di vita - segnata da scelte formative e professionali, cambiamenti, crisi evolutive e ridefinizione degli obiettivi personali;
- i contesti interculturali e quelli legati alla diversità - nei quali il counsellor è chiamato a lavorare sui temi dell'integrazione, del dialogo tra differenze e dell'inclusione, così come l'ambito del benessere e della qualità della vita, con riferimento allo sviluppo delle risorse personali, alla gestione dello stress e all'equilibrio tra vita personale e professionale;
- la gestione dei conflitti e i processi dialogici in ambito comunitario, inclusi i percorsi di mediazione e le pratiche riconducibili alla giustizia riparativa, nei limiti delle competenze proprie della professione.

Un percorso formativo è riconducibile a tali ambiti quando sviluppa in modo esplicito competenze relazionali, comunicative e di accompagnamento coerenti con la pratica del counselling.

---

3. Temi di attualità socioculturale

Per temi di attualità socioculturale si intendono i principali fenomeni e cambiamenti della società contemporanea; i percorsi che li affrontano sono considerati coerenti quando contribuiscono a rafforzare la capacità del counsellor di comprenderli e di leggere i bisogni emergenti.

In questa prospettiva, rientrano, a titolo esemplificativo:

- le trasformazioni in ambito digitale e di intelligenza artificiale, quando queste vengono analizzate in relazione al loro impatto sulle relazioni, sulla comunicazione, sui processi decisionali e sulla costruzione dell'identità personale;
- le transizioni contemporanee, segnate da discontinuità lavorative, cambiamenti nei percorsi di vita e necessità di ridefinizione dei progetti personali e professionali;
- le relazioni familiari e le normative correlate, così come le differenze di genere, i processi di costruzione dell'identità e i temi dell'inclusione, quando contribuiscono a rafforzare la capacità del counsellor di comprendere e gestire le relazioni, utilizzare modalità comunicative adeguate e operare con attenzione nella complessità e nel rispetto delle differenze;
- l'interculturalità e le migrazioni, così come le nuove forme di vulnerabilità sociale, quali isolamento, precarietà e fragilità relazionali, che sempre più spesso costituiscono il contesto entro cui si sviluppa la domanda di counselling;
- il benessere e gli stili di vita, con particolare riferimento alla gestione dello stress e all'equilibrio tra vita personale e professionale, così come l'impatto dei media e dei social nella costruzione della narrazione di sé e nelle dinamiche relazionali online;
- l'etica, la responsabilità e la deontologia nelle professioni di aiuto, nonché i cambiamenti nei contesti sociali e nei servizi.

---

4. Percorsi non riconoscibili

Non rientrano nella formazione continua:

- percorsi finalizzati all'acquisizione di competenze proprie di altre discipline;
- percorsi professionalizzanti non riconducibili al counselling;
- percorsi centrati su tecniche o pratiche riservate ad altre professioni;
- percorsi con contenuti di carattere meramente teorico o specialistico, privi di ricadute sulla relazione professionale.

---

5. Modalità di presentazione delle richieste

Le attività formative devono essere inserite direttamente sulla piattaforma CNCP, accedendo alla propria area professionale. La completezza della documentazione costituisce condizione necessaria per la valutazione.

Per attività svolte presso Enti non afferenti al CNCP è necessario allegare:

- attestato di partecipazione;
- programma del corso.

L'attestato deve essere:

- nominale;
- completo della data di svolgimento;
- completo della data di rilascio;
- riconducibile al soggetto organizzatore.

Il programma deve indicare chiaramente:

- contenuti;
- articolazione;
- monte ore e date di svolgimento.

Per i percorsi relativi a temi di attualità socio-culturale è obbligatorio compilare la sezione "descrizione" della piattaforma, indicando in modo esplicito l'attinenza del corso con l'accrescimento delle competenze professionali del counsellor.
La descrizione deve rendere chiaro il contenuto del percorso, il suo impatto sui processi relazionali e il collegamento con la pratica del counselling.
Non sono considerate adeguate descrizioni generiche o meramente valutative, né indicazioni che si limitino a riportare il titolo del corso o il tema trattato senza esplicitarne la rilevanza professionale.

---

6. Percorsi formativi erogati da enti e formatori CNCP

Il CNCP riconosce e valorizza i percorsi formativi erogati da Enti afferenti e da formatori CNCP, in quanto coerenti con gli standard, i principi deontologici e i criteri di qualità adottati dall'Associazione.

Tali percorsi si caratterizzano per la trasparenza dell'impianto formativo, per la coerenza con lo spirito e i valori del counselling promossi dal CNCP e per la qualificazione dei formatori. Tali percorsi si caratterizzano per la trasparenza dell'impianto formativo, per la coerenza con lo spirito e i valori del counselling promossi dal CNCP e per la comprovata qualificazione dei formatori.